

Scuole Armate. Fabbriche di morte e basi NATO per gli studenti di mezza Italia

di Antonio Mazzeo



La NATO a caccia di centri di ricerca universitari, start up e aziende del comparto bellico per progettare e produrre le tecnologie “prioritarie” secondo la visione strategica globale del XXI secolo. Il 7 aprile 2022 i ministri degli Esteri e della Difesa dell’Alleanza Atlantica hanno approvato un documento che ha posto le basi del “Defence innovation accelerator for the North Atlantic”, cioè *Acceleratore di innovazione nella difesa per l’Atlantico del Nord* o, più in breve “DIANA”, dea della caccia nella mitologia romana ma pure “dispensatrice della sovranità”. Grazie ad una prima tranche di un miliardo di euro dell’*Innovation Fund*, il fondo di investimenti finanziari della NATO, sarà

promossa la ricerca scientifico-tecnologica nei settori aerospaziali, dell'intelligenza artificiale, delle biotecnologie e della bioingegneria, dei computer quantistici, della cyber security, dei motori ipersonici, della robotica e dei sistemi terrestri, navali, aerei e subacquei a pilotaggio remoto, dell'industria navale e delle telecomunicazioni, ecc..

Sarà la città di Torino la prima sede europea degli acceleratori DIANA. Entro la fine del 2023 il laboratorio di ricerca NATO sarà installato all'interno delle Officine Grandi Riparazioni, il complesso industriale sorto a fine Ottocento. A partire del 2026 l'incubatore-acceleratore sarà trasferito nella *Città dell'Aerospazio* in via di realizzazione in un'area di 184.000 mq alla periferia ovest del capoluogo piemontese, grazie ad un finanziamento di 300 milioni di euro del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), più altri 800 milioni che dovrebbero giungere da una settantina di aziende del settore aerospaziale interessate al progetto industriale, prima fra tutte l'holding Leonardo SpA, leader nella produzione di sistemi d'arma avanzati. A fianco dei laboratori e degli spazi per le start-up, si insedieranno nella Città dell'Aerospazio pure il *Business Incubation Centre* dell'Agenzia Spaziale Europea, alcune aree per la sperimentazione di nuove tecnologie di terra e di volo e il nuovo campus del Politecnico di Torino che sarà il partner accademico d'eccellenza del programma DIANA.⁽¹⁾

Entro i prossimi quattro anni Torino assumerà dunque il ruolo di *capitale europea delle guerre globali aerospaziali*, contribuendo alla conversione di una parte rilevante del territorio dell'Italia nord-occidentale nell'ennesimo hub militare e industriale del paese. In Piemonte e in Lombardia sono stati insediati il centro di Cameri-Novara dove vengono prodotti i cacciabombardieri di quinta generazione F-35, il quartier generale dei *NATO Rapid Deployable Corps* di Solbiate Olona, i complessi industriali di Leonardo-Agusta a Varese, la base aerea nucleare di Ghedi (Brescia), le innumerevoli fabbriche di pistole, mitra e fucili nel bresciano. Il grande scalo di Malpensa è stato inoltre impiegato dalle forze armate alleate per alcune delle più importanti operazioni di guerra dell'ultimo ventennio. Un processo di militarizzazione che ha investito il territorio, l'economia, la società, la cultura e inevitabilmente, purtroppo, l'intero sistema scolastico-educativo.

Studenti in stage nelle industrie di elicotteri e caccia

La penetrazione del complesso militare-industriale all'interno delle scuole di ogni ordine e grado delle regioni dell'Italia nord-occidentale non è un

fenomeno recente anche se ancora è del tutto ignorato dalla stramaggioranza dell'opinione pubblica. Tredici anni fa ne aveva descritto la rilevanza e le pericolose conseguenze nella formazione personale e didattica delle nuove generazioni il compianto giornalista pacifista Stefano Ferrario, prematuramente scomparso in un tragico incidente stradale la notte del 3 giugno 2012. In un articolo pubblicato in *Peacereporter* ("L'ingresso di AgustaWestland nelle scuole medie inferiori del territorio"), Ferrario sottolineava come "un altro anello importante della catena della produzione militare" fosse rappresentato dal "rapporto tra le aziende a prevalente produzione bellica e le scuole del territorio, con il coinvolgimento dei comuni, indipendentemente dal *colore* partitico dell'amministrazione comunale". Il giornalista puntò il dito contro l'opera di "reclutamento" dei giovani all'interno delle aziende controllate al tempo dal gruppo Finmeccanica (oggi Leonardo): "Facciamo l'esempio di alcune situazioni in provincia di Varese che ha un'alta concentrazione d'aziende aeronautiche con AgustaWestland (a Samarate, Vergiate, Somma Lombardo e altri nuclei minori in altri Comuni), Aermacchi (Venegono Inferiore) e l'indotto a loro collegato (come è un'altra storica azienda aeronautica, la Secondo Mona) e Novara, che avrà un polo aeronautico d'importanza internazionale, come l'aeroporto militare di Cameri, dove Alenia Aeronautica assemblerà i cacciabombardieri F35".(2)

Stefano Ferrario denunciò come nel corso dell'anno scolastico 2008-09 l'ISIS di Gallarate avesse avviato una stretta collaborazione con AgustaWestland culminata con una vacanza-lavoro di diversi studenti presso lo stabilimento dell'azienda nella città statunitense di Philadelphia, dove venivano prodotti elicotteri da guerra. A Somma Lombardo, invece, AgustaWestland aveva firmato nel marzo 2009 un protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale, la Regione Lombardia e il Ministero dell'Istruzione per la realizzazione di un istituto tecnico superiore ad indirizzo aeronautico nelle aree delocalizzate (frazione di Case Nuove), adiacenti all'aeroporto di Malpensa e allo stabilimento dell'azienda.

Un punto di svolta è stato certamente il *protocollo d'intesa* firmato l'11 novembre 2009 dall'allora ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica Mariastella Gelmini e dal presidente e amministratore delegato di Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini, per l'avvio del progetto denominato "Tecnici Superiori per Finmeccanica" nell'ambito della riforma degli Istituti tecnici superiori (ITS). Scopo dell'intesa, la partecipazione di Finmeccanica, attraverso le proprie aziende presenti sul territorio nazionale,

alla costituzione delle Fondazioni di diritto privato preposte al funzionamento degli ITS. Nello specifico l'holding industriale "attiva nei settori dell'aerospazio, energia, difesa e sicurezza, elicotteristica, elettronica per la difesa, servizi satellitari e spaziali e nei trasporti" assicurava la disponibilità ad intervenire su tre livelli: *governance*, individuando propri rappresentanti nel consiglio direttivo e nel comitato scientifico delle Fondazioni; *asset*, con personale interno per prestare attività didattica (fino a 600 ore) e la disponibilità ad utilizzare le proprie strutture (laboratori, macchinari); *placement*, selezionando i giovani partecipanti più meritevoli per l'inserimento in azienda.(3)

I "risultati" del primo biennio di attività del progetto Finmeccanica-ITS sono stati enumerati così dai manager del gruppo: ingresso in 7 fondazioni; 231 docenti interni forniti; 181 giovani formati; 60% *placement* (100% in Puglia e in Piemonte). Gli indirizzi per la formazione dei "tecnici superiori" hanno riguardato invece: sistemi aeronautici/meccatronici a supporto della produzione (Piemonte); processi industriali per la qualità di indirizzo elettronico/meccanico (Toscana); linea di montaggio per le costruzioni aeronautiche (Lombardia); aeronautico per la fabbricazione e l'assemblaggio di strutture in materiale composito e metallo (Puglia); progettazione e costruzione delle macchine e infrastrutture di veicoli, equipaggiamenti di bordo e linee di stazione ferroviaria (Campania); manutenzione di impianti aeronautici (Friuli Venezia Giulia); innovazione di processi e prodotti meccanici (Liguria).(4)

Il 23 novembre 2012 Finmeccanica siglò un nuovo protocollo di intesa con il MIUR e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lanciare il progetto denominato "Ticket to Work" con l'obiettivo di "favorire la transizione tra scuola e lavoro delle giovani generazioni attraverso la valorizzazione - in fase di reclutamento e selezione - delle competenze acquisite nelle più diverse esperienze lavorative: in Italia e all'estero, part-time e a tempo pieno, formali e meno formali come stage, lavori occasionali e stagionali". "Grazie a *Ticket to Work* i ragazzi guadagnano *crediti* che poi diventano un importante elemento di valutazione per ogni futura professione", riportava in nota Finmeccanica. "In questo modo, i giovani saranno inseriti da subito nel processo produttivo. I *crediti* potrebbero rappresentare, inoltre, un *valido collaterale* per agevolare i meccanismi di accesso a prestiti e finanziamenti alle giovani generazioni, facilitando così la progettazione concreta di un futuro

professionale e familiare anche in assenza, o in attesa, di un impiego definitivo”.(5)

Nel dicembre 2013 fu la controllata Alenia Aermacchi a promuovere un nuovo progetto in accordo con il Ministero dell’Istruzione (“A Scuola d’Azienda”). Nello specifico furono coinvolti gli studenti del III e IV anno di alcuni istituti tecnici superiori in Campania, Lombardia, Piemonte e Puglia per svolgere sei settimane di stage “nel quadro più ampio di applicazione” di quanto previsto dal decreto legge approvato solo due mesi prima (il n.104 del 12 settembre 2013) che ha dato vita alla famigerata alternanza scuola-lavoro. “Ogni sito produttivo di Alenia Aermacchi ospiterà quindici studenti selezionati direttamente in base a criteri di merito e dimostrata attitudine a lavorare in aree di produzione, oltre che alla luce dei risultati scolastici ottenuti nell’ultimo anno scolastico”, spiegava l’azienda. “Ogni studente percepirà un compenso netto a titolo di rimborso per le spese sostenute pari a euro 300”.(6) Anche in quel caso Finmeccanica pubblicò una breve relazione sui risultati conseguiti nel corso del primo anno di sperimentazione del progetto: 105 gli studenti coinvolti per 6 settimane nei mesi di giugno e luglio per attività operative di supporto alla produzione (logistica, magazzino, ecc.). Nello stesso periodo pure AgustaWestland aprì i propri stabilimenti per l’alternanza scuola-lavoro: 200 gli studenti impiegati per 2-3 settimane “prevalentemente durante l’anno scolastico e, per alcune scuole, anche in estate”. A differenza di Alenia Aermacchi, nell’azienda di elicotteri gli allievi tirocinanti non furono retribuiti.(7)

Per ciò che riguarda le relazioni Leonardo/Finmeccanica e gli istituti superiori lombardi va pure ricordato che nel luglio 2016 un gruppo di studenti dell’ITE “Enrico Tosi” di Busto Arsizio ha svolto un tirocinio formativo di tre settimane nelle aree “finanziaria, di *accounting, controlling e treasury* e delle nuove tecnologie” presso uno stabilimento del gruppo industriale-militare nella città polacca di Swidnik (Lublino), nell’ambito di un progetto *Erasmus+*. Nella primavera 2017, durante un altro progetto *Erasmus+*, l’istituto “Andrea Ponti” di Gallarate ha accompagnato gli studenti della scuola “BerufsKolleg” di Alsdorf (Germania) in visita ad importanti aziende del territorio, in particolare la sede di Leonardo-Finmeccanica SpA di Venegono (ex Alenia Aermacchi).



A scuola di Intelligenza Artificiale e Cybersecurity

In tempi più recenti (settembre 2021) Leonardo ha promosso nelle scuole secondarie di II grado il progetto “STEMLab, un passo nel futuro”. “Intelligenza Artificiale, Big Data e Additive Manufacturing - 3D Printing sono le tecnologie innovative al centro di questo nuovo programma di formazione digitale che fornisce agli insegnanti delle scuole secondarie di tutta Italia materiale didattico utile ad arricchire i percorsi educativi e le lezioni legate alle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), stimolando gli studenti all’approfondimento dei temi relativi a scienza e innovazione”, spiega Leonardo. Attraverso videolezioni realizzate dagli esperti di Leonardo e guide didattiche di supporto scaricabili dalla piattaforma EducazioneDigitale.it (“riconosciuta” dal Ministero dell’Istruzione), gli insegnanti “hanno a disposizione contenuti interattivi in grado di ampliare il loro bagaglio formativo e approfondimenti sulle tecnologie innovative e sulle loro applicazioni”.(8)

Anche la Fondazione Leonardo–Civiltà delle Macchine (istituita dal gruppo industriale-militare e presieduta dall’ex magistrato ed ex parlamentare

Luciano Violante), in collaborazione con Treccani Scuola, ha ideato un progetto editoriale per la piattaforma per la didattica a distanza di Treccani con “nuovi contenuti culturali e scientifici” indirizzati a insegnanti e studenti. Concretamente è stato realizzato un sistema integrato di lezioni con unità didattiche, slide, test e video su materie STEM, “facendo leva sulle competenze tecnologiche dei manager e dei tecnici di Leonardo che, in prima persona, hanno contribuito alla formazione di un piano didattico flessibile e tecnologicamente sostenibile”. I temi trattati hanno come oggetto in particolare l’industria aeronautica, la cyber security e gli altri principali campi di intervento dell’azienda madre. Una sezione è dedicata all’osservazione della terra con “una serie di percorsi per immagini strutturati attraverso il repertorio di fotografia satellitare di Leonardo per illustrare fenomeni naturali e l’influenza degli effetti antropici”.(9)

Sempre per favorire lo studio delle discipline STEM, ancora la Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine e il Ministero dell’Istruzione hanno promosso nell’anno scolastico 2019-20 e per quello successivo il concorso di idee “Siamo tutti Leonardo”. “L’obiettivo è di stimolare la creatività dei giovani talenti e offrire loro l’opportunità di accostarsi al mondo della ricerca mettendo in pratica la propria inventiva personale”, spiegano i promotori. “Il concorso è un’occasione concreta per offrire alle scuole una ulteriore opportunità di crescita e partecipazione attiva nei settori dell’intelligenza artificiale e della robotica”. Gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado sono stati invitati a presentare un *elaborato originale* hardware e/o software riguardante i settori ambiente, medicina, sicurezza, finanza e giustizia. I progetti vincitori sono stati premiati con borse di studio e stage presso le sedi territoriali di Leonardo.

Nel corso della premiazione del concorso tenutasi a Roma il 16 giugno 2021, presenti l’allora ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi, il Presidente di Leonardo SpA Luciano Carta e l’amministratore delegato Alessandro Profumo, il presidente della Fondazione Luciano Violante ha ricordato di avere avanzato un paio di mesi prima la proposta di trasformare gli istituti tecnici in licei tecnologici. “Stiamo lavorando, inoltre, alla realizzazione di un video per valorizzare la necessità della formazione tecnologica attraverso un dialogo tra una ragazza, lo psichiatra Paolo Crepet e l’astronauta Roberto Vittori”, ha aggiunto Violante. “Il video, d’intesa con il Ministero dell’Istruzione, è destinato a essere pubblicato sul portale del MIUR e su quello della

Fondazione per essere a disposizione di tutte le scuole”.(10)



Il 5 ottobre 2022 è stato siglato l'accordo di collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Puglia ed Umbria, il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Confindustria, l'Associazione Nazionale degli Istituti Tecnologici Superiori e la Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine per dare il via alla Rete di coordinamento per lo sviluppo di percorsi formativi specifici "ITS e Cyber Security". Principali obiettivi dell'accordo quelli di "favorire lo sviluppo di un ecosistema nazionale per la formazione delle nuove competenze digitali, supportare la valorizzazione delle migliori esperienze, anche in ambito *Cloud Computing* e *Cyber Security* (ITS Academy) e di sostenere la formazione di tecnologi altamente specializzati, con possibilità di sbocchi a tutti i livelli, sia nella Pubblica Amministrazione, che nel settore privato".

Sulla base dell'intesa sarà creata una *Rete degli ITS per la transizione digitale* che promuoverà lo sviluppo di percorsi formativi dedicati alla digitalizzazione e alla sicurezza informatica dei processi delle imprese private e della Pubblica Amministrazione. "L'accordo favorirà la creazione di una comunità di buone pratiche che consentirà alla Rete di coordinamento di avvalersi di competenze qualificate - esperti e docenti provenienti dal mondo accademico, delle imprese e delle professioni - e di modelli didattici", ha spiegato il Ministero dell'Istruzione. "Questo importante accordo - ha

aggiunto Patrizio Bianchi - rientra nel percorso di rafforzamento della formazione terziaria professionalizzante che abbiamo avviato con l'approvazione in Parlamento della riforma degli ITS. Un segmento di eccellenza, che garantisce grandi opportunità lavorative a studentesse e studenti e che questo Governo ha voluto potenziare con una nuova e solida cornice normativa e con le risorse del PNRR. Nelle scorse settimane abbiamo ripartito già oltre 48 milioni destinati a queste realtà per il 2022/2023".(11)

“L’Accordo è tra gli impegni chiave della *Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026*, che vede nella formazione specialistica una priorità assoluta per assicurare una trasformazione digitale solida al nostro Paese attraverso la creazione di una adeguata forza lavoro nazionale, composta da esperti e giovani talenti con competenze tecnico informatiche e di cyber sicurezza”, ha invece commentato Roberto Baldoni, direttore generale dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. “Lo strumento degli ITS rappresenta la migliore risposta a livello territoriale per mettere a terra i numeri di tecnici necessari alle imprese e alle amministrazioni italiane da unire agli ingegneri e informatici prodotti dal sistema universitario nazionale. La sfida degli Istituti è diventare una realtà in grado di cogliere le trasformazioni e i cambiamenti del sistema economico e produttivo del Paese (...) L’Agenzia mira infatti a sviluppare e potenziare percorsi formativi dedicati con diversi livelli di specializzazione in cybersecurity con gli ITS Academy, contribuendo a sostenere le specializzazioni produttive della manifattura locale e dare vita a percorsi certificati di formazione tecnologica superiore in campo digitale”.(12)

Licei digitalizzati made in Leonardo SpA

Ulteriore salto di qualità nel piano di occupazione del sistema scolastico statale da parte del complesso militare-industriale è rappresentato dall’istituzione all’inizio dell’anno scolastico 2022-23 del primo “Liceo Digitale” presso l’Istituto “Carlo Matteucci” di Roma. Il nuovo indirizzo nasce con la collaborazione di Leonardo SpA e della controllata Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine, in sinergia con il MIUR. “Il Liceo nasce per creare figure altamente specializzate nell’era digitale”, si legge nella brochure illustrativa prodotta dal “Matteucci”. “L’indirizzo intende sviluppare le competenze digitali e di innovazione in maniera trasversale. Lo studente in uscita avrà solide conoscenze e competenze tecniche (matematiche ed informatiche), integrate e armonizzate da conoscenze umanistiche

(filosofiche e artistico letterarie): l'obiettivo principale sarà quello di educare a pensare". Il piano di studi prevede l'introduzione nel primo biennio dell'intelligenza artificiale, grazie alla presenza in sede di esperti di Leonardo. "L'apporto di docenti specializzati di Leonardo consentirà allo studente di acquisire una preparazione innovativa da poter spendere dopo il diploma, sia nei percorsi universitari che nel mondo del lavoro", spiegano i promotori. Nei restanti tre anni gli studenti saranno coinvolti in un progetto affiancati da un tutor di Leonardo e svolgeranno uno stage presso una delle sue sedi aziendali; la Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine si è invece occupata della formazione dei docenti e ha supportato l'Istituto nella fase dell'orientamento in entrata".

"Il Liceo Digitale apre la strada al mondo universitario e ad alcuni corsi di laurea specifici: Digital marketing, Ingegneria dell'Informazione industriale, Ingegneria matematica, Ingegneria Robotica e dell'Automazione, Scienze della comunicazione, Filosofia digitale, Informatica umanistica", aggiunge la brochure. Poi lo spot dell'Istituto romano sui "meriti" dell'importante partner strategico del progetto. "Leonardo è un'azienda ad alta tecnologia nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza", si legge a fine brochure. "Fornisce soluzioni avanzate basate su tecnologie all'avanguardia e con applicazioni duali, destinate sia al settore della difesa, sia alle esigenze del mercato civile. In qualità di leader industriale e tecnologico, Leonardo vuole essere un motore di sviluppo per contribuire alla sicurezza e al progresso globale. Con base in Italia, complessivamente è presente in 46 Paesi ed impiega oltre 49.000 persone in tutto il mondo".(13)

Alla scoperta delle tecnologie di ieri, di oggi e di domani. Sulle ali di Leonardo.

FONDAZIONE LEONARDO
Civiltà delle Macchine
LEONARDO

La collana raccoglie lezioni, video e immagini realizzati da manager e tecnici di Leonardo. Una guida al futuro delle scienze, dalla fisica all'ingegneria, e alle loro applicazioni innovative.

LEZIONI

VIDEO

IMMAGINI

ESPLORA

All'aziendalizzazione-bellica dell'Istituto "Carlo Matteucci" (che offre pure i progetti "Robotica e Droni in classe") ha contribuito in prima persona il ministro dell'Istruzione uscente Patrizi Bianchi. "Leonardo è erede di una tradizione più che centenaria dell'industria italiana e metterla a diretto contatto con la formazione nelle scuole è uno degli elementi più importanti nel ridisegno non solo della scuola ma della stessa società italiana, un ridisegno di un percorso ed il perno di una nuova impostazione educativa", ha evidenziato Bianchi nel videomessaggio trasmesso in occasione dell'inaugurazione del Liceo Digitale. "Sviluppare un liceo digitale non vuol dire permettere ai ragazzi di avere più competenze specifiche, ma significa porre la tematica dell'innovazione al centro, ripensando la stessa idea di cultura. Alla base ci deve essere una visione umana e umanistica della tecnologia. Questo indirizzo, se avrà successo, verrà riproposto in altri istituti italiani".(14)

Leonardo si è detta pronta a replicare il progetto "in modo capillare" a partire dal prossimo anno scolastico. "Ci impegneremo affinché esso *contamini* molti altri istituti italiani", ha dichiarato il presidente del Cda Luciano Carta. "Il compito di un'azienda come Leonardo, che ha puntato con forza sulla convergenza tra manifattura e digitale, è oggi quello di sostenere una innovazione condivisa con mondo dell'impresa, centri di ricerca, scuola e università". Sempre secondo il presidente Carta, il colosso dell'industria militare nel 2021 ha attivato 776 percorsi formativi tra stage, programmi di apprendistato, tirocini e alternanza scuola-lavoro, mentre numerosi dipendenti di Leonardo hanno effettuato complessivamente più di 1.400 ore di "docenza" in quattro Istituti tecnici superiori italiani.(15)

A lezione di mitra, fucili e pistole

Non sono solo le aziende del gruppo Leonardo ad avere offerto la propria partnership agli istituti scolastici per la "formazione" alla produzione di sistemi di guerra. Nel marzo 2017 oltre 700 studenti hanno svolto l'alternanza scuola/lavoro nella sede centrale di Avio Aero in Piemonte (Rivalta di Torino) nell'ambito del progetto *#TalentInVolo* promosso dalla società aerospaziale controllata dalla statunitense General Electric e da ManpowerGroup. L'iniziativa è stata poi estesa anche agli istituti tecnici di Puglia e Campania, regioni in cui Avio Aereo è presente con gli stabilimenti di Brindisi e Pomigliano d'Arco (Napoli).(16) Ancora nel 2017 (a luglio), il Ministero dell'Istruzione e Cisco Italia (controllata dall'omonima transnazionale statunitense dell'informatica, della telefonia cellulare e della cyber security)

hanno siglato un protocollo di intesa di durata triennale, rinnovabile, avviando il progetto *Impres@Digitale* per “promuovere cultura e competenze digitali tra gli studenti e gli insegnanti”. “Impres@Digitale affianca alla formazione legata alle tecnologie, all’imprenditorialità digitale, all’introduzione alla Cybersecurity anche la possibilità di rafforzare le cosiddette *soft skills* – come la capacità di lavorare in gruppo, saper gestire il proprio tempo, capire come gestire correttamente le fasi di un progetto, il problem solving”, spiega Cisco Italia. Nella prima parte del progetto sono stati impegnati oltre 1.000 studenti attraverso la partecipazione a moduli di formazione / alternanza scuola-lavoro di 20 ore, disponibili con il *Cisco Networking Academy*, il programma di formazione avanzata promosso dalla transnazionale a partire del 1997 e che ha già stato adottato da diversi centri di formazione dell’Esercito USA. La seconda parte del progetto ha visto la selezione di un centinaio di studenti per partecipare a giornate in azienda presso le sedi Cisco di Roma e di Vimercate (Monza – Brianza).(17) Presso il Museo Maga di Gallarate, l’1 novembre 2017 ha avuto luogo il *Cluster Education Day*, evento organizzato dal distretto Lombardia Aerospace Cluster a cui aderiscono oltre 220 imprese del settore aerospaziale ed elicotteristico, con lo scopo di creare nuove sinergie tra il mondo scolastico e aziendale. In quest’ottica è stato formalizzato un accordo di collaborazione tra Lombardia Aerospace, Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, associazioni d’impresa e i cluster tecnologici.

Negli ultimi anni, soprattutto in provincia di Varese, si è assistito pure alla crescita del numero degli stage e delle visite guidate ad aziende attive nella produzione di componenti a fini militari e/o dual, come ad esempio Secondo Mona SpA di Somma Lombardo che progetta e produce equipaggiamenti e sistemi di bordo per aerei ed elicotteri, civili e militari; TEMA di Costa Cunati & C. (ancora a Somma Lombardo), una piccola azienda di ingegneria che progetta e produce dispositivi elettromeccanici per il settore aerospaziale; Guttadauro Computers & Software Srl di Cassano Magnago che accompagna i suoi clienti nello sviluppo di progetti IT (servizi in cloud, sicurezza IT, gestionali ERP, CRM, business intelligence e data analysis).(18)

Ha creato parecchio scalpore nell’opinione pubblica la “scoperta” (autunno 2019) che alcuni istituti superiori lombardi avevano scelto di svolgere l’alternanza scuola-lavoro in ambito amministrativo a tecnico all’interno di una delle più importanti aziende italiane produttrici di munizioni da guerra e di caccia, la Fiocchi Munizioni di Lecco. In particolare con il progetto *Manager*

for a day le classi quarte del Liceo Scientifico-Musicale “G.B. Grassi” di Lecco hanno potuto incontrare i vertici dell’azienda e visitare lo stabilimento in cui sarebbero state prodotte le pallottole impiegate dalle forze armate turche in Rojava contro la popolazione kurda. L’alternanza scuola-fabbrica di morte alla Fiocchi è stata duramente contestata in alcune manifestazioni di protesta dell’Unione degli Studenti di Lecco.

Assai minore attenzione mediatica è stata riservata invece all’alternanza nella Fabbrica d’Armi Pietro Beretta a Gardone di Val Trompia (Brescia). Nel luglio 2018 alla società produttrice di armi leggere (pistole, fucili e mitragliatrici) è stato conferito da Confindustria il *Bollino di qualità* che distingue le aziende per la realizzazione di “percorsi di alternanza scuola-lavoro di alto profilo” (il *Bollino*, ovviamente, è stato assegnato anche a Leonardo SpA). Nel corso dell’anno scolastico 2020-21, la Fabbrica d’Armi Pietro Beretta è stata meta di stage e visite dei ragazzi della III scientifico del Centro scolastico “La Traccia”, gestito dalla C.P.E. Cooperativa per la Promozione dell’Educazione - Cooperativa sociale di Calcinato Bergamo. In particolare è stata visitata la zona di produzione con “presentazione sulla strumentazione usata per misure cinematiche dinamiche (studi sul moto del proiettile, il surriscaldamento, la pressione esercitata dal fucile sull’operatore)”. “I tutor dell’azienda che ci hanno accompagnato ci hanno affidato una consegna sperimentale: titolazione dell’anidride cromica nei bagni di cromatura”, scrivono gli studenti del Centro scolastico. “Si tratta di una tecnica che i laboratori chimici devono attuare affinché la cromatura delle parti metalliche dei fucili avvenga correttamente”. Rientrati a scuola, le tecniche sono state testate in laboratorio e i risultati sono stati riportati successivamente ai chimici della Beretta Armi.(19)

Ma ancora più grave è quanto accade presso l’Istituto Istruzione Superiore “Carlo Beretta” di Gardone Val Trompia dove è stato attivato il Corso di Tecnico dell’Industria Meccanica Armiera (T.I.M.A.), un percorso di apprendimento proposto agli studenti in collaborazione con enti e realtà produttive ed associative del territorio bresciano. Il corso – spiegano i promotori – ha l’obiettivo di “far conoscere ai partecipanti la tradizione armiera della Val Trompia e di far loro acquisire le basilari competenze professionali richieste dal settore, quali le lavorazioni al banco e l’esecuzione di operazioni volte alla realizzazione dei particolari dell’arma sportiva”. Di durata quinquennale, l’iscrizione è riservata agli alunni dell’IIS “Beretta” anche se è possibile l’ammissione di soggetti esterni. Il Corso si sviluppa

durante tutto l'anno scolastico e richiede la frequenza a lezioni sia pratiche che teoriche, un pomeriggio a settimana. Le lezioni (500 ore complessive) vengono svolte nel laboratorio specializzato dell'istituto a uso esclusivo T.I.M.A. e nella sede del Consorzio Armaioli (*per i moduli formativi dedicati alla lavorazione del calcio e delle parti in ferro del quarto e quinto anno*). Sono previste uscite didattiche periodiche nelle aziende bresciane, al Banco Nazionale di Prova, al Tiro a Segno Nazionale e al Museo delle Armi di Gardone Val Trompia. I tirocini di alternanza scuola-lavoro vengono svolti nelle aziende socie del Consorzio.



L'“insegnamento” T.I.M.A. è svolto da “docenti” esterni alla scuola, provenienti dal settore produttivo armiero. “Nell’arco del primo triennio vengono affrontati, tra l’altro, i seguenti aspetti: esecuzione di operazioni specifiche per la costruzione di armi ad uso sportivo; armamento: inserimento ed adattamento di cani, leve, molle, stanghette, perni ed acciarini; finitura e montaggio: assemblaggio e pulitura di tutte le parti e componenti dell’arma; classificazione e tipi di armi; sicurezza e maneggio”, è riportato nel piano didattico. Nell’arco del biennio di specializzazione vengono affrontati i seguenti aspetti: balistica; progettazione dell’arma; lavorazione del calcio; ecc..(20) Il Corso di Tecnico dell’Industria Armiera dell’ISS “Carlo Beretta” è finanziato da Camera di Commercio e Confartigianato di Brescia, Città di Gardone Val Trompia, Fabbrica d’Armi Pietro Beretta, Consorzio Italiano Armaioli, Provincia di Brescia, ANPAM – Associazione Nazionale Produttori Armi (Conarmi) e Munizioni Sportive e Civili, Comune di Marcheno, Gaburri &

Associati (società operante nel settore assicurativo, socia del Consorzio Armaioli), Comunità Montana Valle Trompia. Nel Bilancio 2018 dell'Istituto superiore alla voce *Corso T.I.M.A.* risulta un contributo finanziario della Ditta Armi Beretta di 2.625 euro, del Consorzio Armaioli per 1.667 euro e di Gaburri & Associati per 1.667 euro.

Per tutti gli iscritti all'IPSIA "Beretta"

Possibilità di frequentare il corso TIMA (Tecnico dell'Industria Meccanica Armiera)

- 1 pomeriggio a settimana da Ottobre a Maggio per 3 anni (lezioni pratiche)
- Lezioni teoriche di balistica, storia delle armi, legislazione
- Visite ad aziende del settore armiero, al Tiro a Segno Nazionale, al Banco Nazionale di Prova
- Uno stand dell'Ipsia è presente alla fiera internazionale EXA con alunni del corso TIMA che presentano l'attività
- Alla fine del terzo anno si consegue un attestato

Alternanza scuola-caserme e campi paramilitari

Una delle formule magiche più abusate per consentire l'occupazione militare delle aule scolastiche è quella dell'*educazione alla legalità*. Entrata nei piani dell'offerta formativa dopo il biennio stragista 1992-93 (al tempo si preferiva chiamarla *educazione antimafia*), è stata progressivamente depauperata di ogni riferimento politico-sociale e critico per essere affidata quasi esclusivamente ai rappresentanti delle istituzioni statali. L'esempio più illuminante viene proprio dalla Lombardia dove con il "progetto interforze" *Insieme per la legalità, in memoria delle Vittime del Dovero*, polizia e forze armate "accompagnano gli studenti in un percorso di riflessione su

cyberbullismo e cyberstalking, abuso di alcol e droga, legalità economica e impegno dei nostri militari all'estero e nell'antiterrorismo". *L'Esercito come risorsa per la sicurezza interna* è uno dei temi affrontati dagli istituti secondari della regione, a partire dall'analisi delle operazioni di controllo dell'ordine pubblico come i *Vespri Siciliani* e *Strade Sicure*. Da qualche anno gli organizzatori hanno dato vita pure al concorso di idee *Le Vittime del Dovere: patrimonio etico della nazione*, il cui obiettivo principale è "mantenere viva tra i giovani di tutta Italia la memoria di coloro che, servendo lo Stato, hanno sacrificato la propria vita per l'intera comunità".

Per "trasmettere valori quali il senso di cittadinanza, l'amor patrio, la memoria dei caduti, la Bandiera e lo spirito di servizio verso la collettività" e "stimolare la crescita morale delle scolaresche", l'Associazione Nazionale Alpini e il Reggimento Logistico "Taurinense" hanno avviato nelle scuole elementari del Piemonte il progetto *Alpini a Scuola*. E come avviene ormai in maniera sempre più invasiva nelle aree del paese che si caratterizzano per la rilevanza geo-strategica e la soffocante presenza militare (Campania, Sicilia, Puglia, ecc.), anche nelle regioni nord-occidentali si moltiplicano i "percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento" (PCTO) di *alternanza scuola-caserme*.

In Piemonte l'Esercito ha messo a disposizione di istituti e studenti il Battaglione Trasmissioni "Frejus" con sede a Torino. L'Aeronautica militare ha invece sottoscritto un accordo con l'ITS "Somma Lombarda" di Cameri (Novara) per la "formazione e l'orientamento" degli allievi presso il 1° Reparto Velivoli di stanza presso il locale scalo aeroportuale, specializzato nella manutenzione dei cacciabombardieri "Tornado", "Eurofighter Typhoon" e dei nuovi caccia multiruolo Joint Strike Fighter F-35. Sempre a Cameri l'Aeronautica ha predisposto PCTO di "manutenzione dei caccia" per gli studenti dell'ITIS "Quintino Sella" di Biella e, in convenzione con l'Università del Piemonte Orientale, anche per quelli dell'Istituto tecnico industriale "Giacomo Fauser" di Novara. Quest'ultimo assicura ai propri allievi visite periodiche allo stabilimento Leonardo (già Aermacchi) di Cameri e ad altre aziende a vocazione militare-bellica della regione. All'ingresso del "Giacomo Fauser" fa bella mostra di sé un velivolo Aermacchi MB 326, il vecchio addestratore per i piloti dell'Aeronautica militare destinati alla guida dei cacciabombardieri, venduto pure a diversi paesi africani (Congo, Ghana, Zambia, Nigeria, Tunisia e al Sudafrica in violazione dell'embargo internazionale ai tempi dell'Apartheid), ad Argentina, Perù, Brasile, Australia,

Malesia ed Emirati Arabi Uniti. In questi ultimi anni lo scalo militare di Cameri è stato pure meta delle “visite didattiche” degli allievi del Liceo Scientifico “Alessandro Antonelli” di Novara, dell’IS “Ascanio Sobrero” di Casale Monferrato (Alessandria), dell’ITIS “Alessandro Artom” di Asti e di quelli dell’indirizzo aeronautico degli Istituti Scolastici “Cardinale Cesare Baronio” di Vicenza.

Numerose le proposte “formative-educative” predisposte dalle forze armate in Lombardia. Presso il Comando - Quartier Generale della 1^a Regione Aerea dell’Aeronautica Militare di Linate (Milano) sono stati attivati PCTO dove gli studenti possono “acquisire esperienze nel settore acquisti, gestione del personale e contabile”, lavorare nella *gestione di sala* o eseguire la *manutenzione del parco veicolante*. Il Comando 1^a Regione Aerea propone invece ai Conservatori musicali di “contribuire alle attività professionali svolte dalla propria Fanfara” e, agli istituti ad indirizzo chimico e biotecnologie sanitari, stage di alternanza con l’Istituto di Medicina Aerospaziale di Linate.

La 1^a Regione Aerea dell’Aeronautica ha pure consentito a una trentina di studenti dell’ISS “James Clerk Maxwell” di Milano di “restaurare” un vecchio caccia-addestratore MB 326 presso il distaccamento aeroportuale militare di Piacenza (contabilizzate oltre 10.000 ore di lavoro). L’ultima fase del programma ha riguardato il trasporto e installazione del velivolo all’interno dell’istituto; il progetto è stato premiato dal MIUR per la sua “originalità”.



Alternanza scuola-caserma anche presso due gruppi operativi del 6° Stormo dell’Aeronautica di Ghedi, Brescia. Il primo stage per una quindicina di studenti di vari istituti scolastici ad indirizzo aeronautico della Regione

Lombardia risale al 2018: gli allievi sono stati coinvolti in attività teoriche e pratiche, come il controllo del traffico aereo, la meteorologia e all'interno del reparto manutentivo dei motori, ecc.. Attualmente presso il 406° Gruppo dell'Aeronautica di Ghedi è disponibile un pacchetto formativo in *Controllo traffico aereo, telecomunicazioni, materiale aeronautico, vestiario ed equipaggiamento*, mentre presso il 506° Gruppo sono proposte attività in *Antincendio e meteorologia Aeronautica Militare. Briefing sul funzionamento del cacciabombardiere Tornado e Corsi antinfortunistici e sull'efficienza aeromobili* sono messi a disposizione dal Comando del 6° Stormo, mentre il Gruppo Protezione Forze è incaricato di formare sull'*Equipaggiamento di protezione*. Ad oggi risulta essere già stata sottoscritta una convenzione a favore dell'ITT "Francesco Baracca" di Brescia.

Opportuno ricordare che ai gruppi di volo del 6° Stormo di Ghedi sono attribuite "operazioni di ricognizione, intelligence, attacco e bombardamento" con i caccia multiruolo Panavia "Tornado PA-200", in via di sostituzione con i cacciabombardieri F-35. I "Tornado" sono stati impiegati in tutte le operazioni di guerra scatenate dalle forze armate italiane e NATO negli ultimi decenni: dal primo conflitto del Golfo (1991), agli attacchi in ex Jugoslavia (1995-1999); in Afghanistan con l'operazione ISAF-International Security Assistance Force (2008-2009); nel 2011 in Libia. Dal settembre 2016 alcuni Tornado sono schierati in Kuwait per il "combattimento elettronico" e la "soppressione della difesa area nemica" nell'ambito delle operazioni multinazionali anti-ISIS in Iraq e Siria. Ciò che fa di Ghedi una delle più importanti basi aeree negli assetti geostrategici globali è però l'esistenza al suo interno dei depositi in cui sono stoccate una ventina di testate nucleari del tipo B61 di proprietà delle forze armate degli Stati Uniti d'America, pronte ad essere utilizzate in caso di conflitto dai bombardieri strategici B-2 e dai caccia F-15E, F-16 e Tornado appositamente configurati per l'attacco atomico. Per queste armi è in corso un dispendioso programma di ammodernamento finalizzato a estenderne la vita operativa e a renderle compatibili con gli F-35 acquistati dall'US Air Force, dall'Italia e da alcuni paesi partner (Gran Bretagna, Israele, ecc.). Le nuove testate ammodernate B61-12 sono in via di dispiegamento dall'US Air Force in Europa. Nello scalo bresciano le armi nucleari sono sotto la custodia del 704th Munitions Maintenance Squadron (704 MUNS) dell'aeronautica statunitense.

Sempre in Lombardia l'Ufficio scolastico regionale ha sottoscritto un protocollo con il Centro Documentale dell'Esercito di Brescia per consentire

stage “di alto profilo nella complessa gestione documentale cartacea e digitale degli archivi militari” a favore degli allievi delle scuole bresciane. *Studenti con le Stellette*, un’associazione fondata da ufficiali e sottufficiali in congedo con sede legale a Lurago D’Erba (Como) offre invece un percorso d’alternanza finalizzato a “infondere negli allievi nozioni fondamentali di civismo, rispetto e disciplina” con un’*esperienza militare vera e propria* fatta di marce, esercitazioni di tiro, lezioni di educazione civica, primo soccorso e protezione civile. Dal 2016 l’associazione dei veterani organizza annualmente un Corso estivo della durata di una settimana rivolto agli studenti frequentanti la classe quarta della scuola secondaria di secondo grado. “L’iniziativa vuole suscitare nei giovani studenti la curiosità e l’emozione di fare propri i valori delle associazioni d’arma, lo spirito di corpo, il piacere di condividere con gli altri, la soddisfazione di fare qualcosa per chi ha bisogno o si trova in difficoltà, fratellanza, amor patrio e senso del dovere”, spiegano gli addestratori di *Studenti con le Stellette*. Durante gli stage vengono proposti momenti formativi teorici e pratici in materia di sicurezza stradale e personale, pronto soccorso, softair, prevenzione dei reati e di fenomeni devianti, orientamento sul territorio, auto-protezione in caso di calamità naturali o atti terroristici e tanto altro anche in materia di Istituzioni, Polizia e Forze Armate. Le ore di *addestramento* possono essere conteggiate quale alternanza scuola-lavoro previa stipula di apposita convenzione con i dirigenti scolastici. Agli studenti è richiesto un contributo finanziario per coprire le spese di assicurazione infortuni, alimentazione, alloggio, tuta mimetica, anfibi e copricapo, trasporti e ingressi per “visite d’istruzione”. L’ultimo Corso (l’ottavo), denominato “Coraggio” si è tenuto dal 21 al 28 agosto 2022 nel campus di Novedrate (Como).(21)

Un paio di anni fa il Liceo “Galileo Galilei” di Legnano ha dato vita al progetto *Sono Ex Allievo*: attraverso la testimonianza diretta degli ex allievi “si fa conoscere agli studenti delle prime classi dei licei classici e scientifici, la Scuola Militare Nunziatella, per fornire loro un’alternativa nella strada formativa che hanno intrapreso”. Nel corso delle “lezioni” i testimonial pongono particolare enfasi alla disciplina militare, *un laboratorio da cui si impara qualcosa*. “La scuola militare ha vantaggi che le altre scuole non hanno: tra questi la meritocrazia, in un contesto in cui tutti sono uguali e chi si applica di più ha risultati migliori e va avanti, e per quelli che trasgrediscono non c’è spazio e comunque c’è la punizione”, annotano gli studenti in un reportage sul progetto. “La giornata inizia regolarmente con il letto da rifare. A noi studenti sorge spontanea la domanda: *Ma perché rifare il letto?* La

risposta viene da un video del comandante delle forze speciali della marina militare americana: Se volete cambiare il mondo, partite dal rifarvi il letto ogni mattina. Se lo farete, avrete portato a termine il primo compito della giornata. Vi darà un minimo senso di orgoglio e vi incoraggerà a cimentarvi in una nuova sfida, poi in un'altra e un'altra ancora. E alla fine della giornata quell'unico compito completato si sarà trasformato in molti lavori conclusi".(22)



Nello spirito della controriforma “educativa” della *mini naja* auspicata dai settori più autoritari e conservatori delle forze armate e dal presidente del Senato Ignazio la Russa, va segnalato il *Campo Scuola* promosso dall'Associazione Nazionale Alpini a Vinadio, in Valle Stura (Cuneo). L'edizione 2022 si è conclusa il 3 settembre e ha visto la partecipazione di una trentina di ragazzi di età compresa tra 16 e 25 anni provenienti da tutto il Nord Italia. “Il *Campo Scuola* è nato con lo scopo di investire nelle attività di promozione della cultura di Protezione Civile e del servizio militare attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni”, scrive l'Associazione Alpini. “I protagonisti dell'iniziativa per due settimane hanno vissuto l'esperienza della vita militare nel Forte Albertino, cimentandosi in attività

teoriche e pratiche improntate sui tradizionali valori alpini: il rispetto verso gli altri e verso il territorio naturale, il volontariato, il donare aiuto a chi ne ha bisogno, lo spirito di squadra”. Il *Campo Scuola* è stato organizzato con il supporto del 2° Reggimento della Brigata Alpina “Taurinense”: i militari “hanno reso disponibili propri assetti per la condotta di attività didattiche e, dopo una prima sessione volta a far acquisire ai partecipanti le nozioni base di istruzione formale per effettuare la cerimonia dell'alzabandiera, nei giorni a seguire sono stati illustrati la storia e i compiti delle truppe alpine dell'Esercito Italiano”. Sono poi seguiti incontri dedicati ad acquisire competenze di primo soccorso, topografia, orienteering e trekking in zone montane. “I giovani partecipanti hanno assistito anche a lezioni dedicate ad attività come il montaggio delle tende del campo base, le comunicazioni radio, l'utilizzo dei droni e il soccorso con le unità cinofile”, spiega l'Associazione Nazionale Alpini. “Inoltre, hanno avuto la possibilità di trascorrere alcuni momenti con gli alpini in servizio, in modo da entrare in diretto contatto con graduati e volontari di truppa. Una piccola mostra statica di mezzi militari, allestita presso il Forte di Vinadio, ed un'esposizione delle capacità del nucleo Meteomont, assetto alpino specializzato nel fornire il supporto informativo necessario per garantire loro una cornice di sicurezza alle attività addestrative, hanno completato l'offerta del campo scuola”.(23)

Svuotare le scuole e i granai e riempire gli arsenali

Per comprendere le reali finalità della controffensiva ideologica e politica in atto che punta a “incorporare” gli studenti per periodi più o meno brevi all'interno delle forze armate è utile riportare quanto affermato dall'ex generale di Corpo d'armata Giorgio Battisti, già a capo del Comando della Forza di Reazione Rapida della NATO di Solbiate Olona (NRDC-ITA), convinto sostenitore dell'istituzione di un *Servizio di Difesa Nazionale* rivolto alle nuove generazioni. “Tenuto conto delle forti difficoltà nel ripristinare il servizio di leva (una parola che solo a citarla mette in stato d'ansia milioni di mamme), l'esigenza educativa dei giovani, ben avvertita dalla società, potrebbe riguardare la creazione di un Servizio di Difesa Nazionale della durata di alcuni mesi, a inquadramento militare, per tutti i cittadini italiani a partire dai 16 anni che risultino idonei sotto il profilo psico-fisico”, scrive Battisti in *Analisi Difesa*. “Il SDN dovrebbe assorbire il *Servizio Civile Nazionale*, istituito con L. 64/2001 su base volontaria, ed essere rivolto ad attività di pubblica utilità (assistenza, tutela ambientale, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) e a interventi di

protezione civile. Lo scopo del servizio sarebbe quello di rafforzare il senso di appartenenza al Paese, ma anche di imparare il rispetto delle regole della società e della vita di gruppo, e contribuire così alla formazione civica e sociale dei giovani”.

“L’ipotizzato SDN non potrebbe essere assolutamente assimilato al precedente servizio militare obbligatorio: deve piuttosto essere visto come un’occasione di avviamento professionale che, attraverso specifici incentivi e agevolazioni, favorisca l’inserimento nel mondo del lavoro, pubblico e privato, mediante l’attribuzione di un titolo di preferenza (es. un punteggio incrementale in un concorso pubblico)”, aggiunge l’ex generale. “Il Servizio di Difesa Nazionale non dovrebbe, inoltre, essere posto in contrapposizione/sostituzione alle Forze Armate basate su militari professionisti: essi potranno invece essere sostituiti nelle attività in Patria meno specialistiche, come quelle di concorso in occasione di eventi naturali (rimozione macerie, riempimento sacchetti a terra, ecc.) o problemi urbani (rimozione immondizie, vigilanza nella “terra dei fuochi”, ecc.), e dedicarsi esclusivamente ai compiti tipici di una qualsiasi Forza Armata: prepararsi per difendere il proprio Paese e per tutelare gli interessi nazionali con l’uso legittimo delle armi! L’addestramento dovrebbe essere svolto in ambito regionale/provinciale, sotto direzione militare, con il concorso delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma, articolato su tre momenti: un primo periodo di 15 giorni, senza vincoli di alloggio in strutture specifiche, per l’indottrinamento iniziale; un secondo di 15 giorni, con l’obbligo di alloggio, per favorire la coesione dei ragazzi; un terzo periodo, di alcuni mesi, per l’impiego a seconda delle esigenze”.

Giorgio Battisti propone che i primi due periodi di “servizio” vengano svolti al termine del 3° e 4° anno di scuola media superiore all’inizio delle vacanze estive, nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro, mentre l’impiego vero e proprio dovrebbe avvenire dopo il 5° anno. “La formazione, inoltre, potrebbe essere implementata attraverso richiami brevi e scaglionati nel tempo (anche nei fine settimana) per non incidere sulla vita dei giovani”, aggiunge l’ex comandante NATO. “L’addestramento dovrebbe essere concentrato prioritariamente su funzioni di soccorso, protezione civile, procedure di sicurezza e uso basilare delle armi, garantendo la preparazione di fondo nel caso (assai improbabile ma teoricamente non impossibile) di una mobilitazione generale causata da una grave crisi internazionale che imponga il ripristino del servizio di leva. Il Servizio di Difesa Nazionale

assumerebbe i contorni di un provvedimento in grado di rispondere a una necessità educativa ben avvertita dalla società e di avvicinare i giovani alle istituzioni”.(24)

Alla luce delle esternazioni del generale Battisti non appare certo casuale che proprio il Comando delle forze di pronto intervento NATO di Solbiate Olona sia una delle infrastrutture militari strategiche che più di altre si sia “aperta” al territorio, alle aziende produttive e alle scuole di ogni ordine e grado.(25) Le prime “visite” di studenti alla base NRDC-ITA risalgono a quasi vent’anni fa: come documentato dall’ufficio stampa del Rapid Deployable Corps NATO, nel marzo 2005 “più di 300 studenti provenienti da scuole locali hanno *invaso* pacificamente la Caserma Ugo Mara, sede del Comando NRDC”. “La visita – si aggiunge – è parte di un programma di tre giorni che ha preso il via l’8 marzo 2005, dedicato alle scuole *Beato Contardo Ferrini* di Olgiate Olona, *Aldo Moro* di Solbiate Olona e *Bonvesin della Riva* di Legnano con il fine di fornire una migliore conoscenza del quartier generale multinazionale e delle sue attività”. Sempre secondo l’ufficio stampa, gli studenti “sono stati informati sulla struttura, le funzioni e l’addestramento delle unità di rapido dispiegamento e della NATO e hanno avuto la possibilità di visitare alcune delle nuove infrastrutture della caserma e dare un’occhiata da vicino agli equipaggiamenti dell’Esercito italiano, ai veicoli e armamenti. Infine il Reggimento di Supporto ha realizzato un piccolo campo militare e ha offerto a tutti gli studenti un po’ di vita militare e di cibo militare. Il Quartier generale è attualmente coinvolto in profondità nelle preparazioni ISAF per l’Afghanistan e gli studenti hanno fatto molte domande sulla missione che NRDC-ITA svolgerà per 9 mesi a partire dall’agosto 2005, il suo primo intervento operativo con più di 800 uomini”.(26)

L’apertura alle scuole del Comando di dispiegamento rapido di Solbiate Olona ha dunque preceduto - non certo casualmente - la partenza dei suoi reparti verso lo scacchiere di guerra afgano. Da allora le presenze delle istituzioni scolastiche a NRDC-ITA si sono fatte sempre più frequenti, così come è accaduto in Campania e in Sicilia all’interno delle grandi installazioni USA e NATO ivi presenti (Capodichino, Lago Patria, Sigonella, ecc.). Tra le “visite” attenzionate dai media ricordiamo quella del febbraio 2012 con gli allievi del biennio dell’Istituto Aeronautico di Gallarate “per vedere i mezzi utilizzati dal Comando NATO e conoscere gli ufficiali della base militare”; quella del 21 marzo 2012 con gli studenti e gli insegnanti dell’Istituto tecnico aeronautico Città di Varese (“per l’occasione è stata allestita una mostra

statica con i mezzi, le attrezzature e gli equipaggiamenti militari in uso all'Esercito Italiano, utilizzati sia in esercitazione che in attività operativa"); quella dell'aprile dello stesso anno con gli studenti delle classi della seconda media dell'Istituto Maria Immacolata S. Agnese di Saronno.

Nel marzo 2017 sono state le quinte classi dell'Istituto Tecnico Economico "Enrico Tosi" di Busto Arsizio a recarsi in visita alla base di Solbiate; qualche giorno prima si era svolto un incontro in aula magna con il maggiore Vincenzo Schettini sull'*Origine e l'evoluzione storica della NATO fino ai giorni nostri*, in cui era stato enfatizzato l'impegno dell'organizzazione militare "a fianco dell'ONU, a favore della ricerca e del mantenimento della pace e del progresso". Il 13 maggio 2017 una ventina di insegnanti dell'Istituto Comprensivo Statale "Aldo Moro" di Solbiate Olona e di Gorla Maggiore sono stati ospiti presso il quartier generale di NRDC per apprendere dallo staff medico NATO elementi di primo soccorso e *Basic Life Support-Defibrillation*. Il 18 giugno 2019, a conferma dei forti legami tra il comando NATO di Solbiate Olona e la comunità locale, è stato inaugurato nel giardino antistante il circolo ufficiali della caserma "Ugo Mara" una statua realizzata dai maturandi del Liceo artistico "Paolo Candiani" di Busto Arsizio. "La statua simboleggia la piazza intesa come punto di incontro dell'umanità, indipendentemente dai ruoli ricoperti o dall'estrazione sociale", ha spiegato il dirigente del liceo. "Il legame tra le Istituzioni e i loro valori in questo momento storico è fondamentale", ha aggiunto. "Nella collaborazione con le Forze armate e con l'Esercito in questo caso, ai nostri giovani appare chiaro il significato di solidarietà, cooperazione e credibilità: l'importanza del gioco di squadra in un mondo dove l'individualismo la sta facendo da padrone".(27)

Il 29 Novembre 2019, in un incontro presso il Comando NRDC-ITA tra i sindaci della Valle Olona e le autorità militari e civili della provincia di Varese in vista del "rafforzamento" dei reciproci legami di collaborazione, i vertici della NATO hanno reso noto che nel mese di maggio erano stati ospitati nella base di Solbiate oltre 1.000 studenti di 15 istituti scolastici delle provincie di Varese, Monza Brianza e Bergamo. "Nella giornata trascorsa in caserma essi hanno potuto assistere come i bersaglieri si addestrano alla difesa personale e vedere da vicino cimeli storici, equipaggiamenti e mezzi in dotazione alla Forza Armata". La consegna a Varese del *premio Valcavi* ai militari del Comando NRDC NATO per il loro impegno nella lotta contro il Covid "perché con capacità e prontezza professionale si sono impegnati in particolare nei contesti operativi della vaccinazione e dell'effettuazione di tamponi" (marzo

2022), ha visto la presenza del coro degli alunni della Scuola primaria “Giovanni Pascoli” di Lozza e di una classe dell’Istituto Comprensivo “Giuseppe Parini” di Varese per cantare l’inno nazionale. “Inoltre gli insegnanti hanno fatto preparare agli alunni due lavori, uno di carattere teorico e uno di carattere pratico: nel primo caso pensieri scritti sui temi della patria e della nazione, nel secondo biglietti d’auguri per i militari”, riporta la cronaca locale.(28) Dulcis in fundo, lo scorso mese di luglio, presso la caserma di Solbiate Olona si è tenuto l’*International Day 2022*, “evento di consolidamento dei legami e di coesione condivisa degli aspetti culturali tra le nazioni partecipanti al Corpo di Armata di Reazione Rapida NATO”. A collaborare nella gestione degli stand della manifestazione come hostess e camerieri 44 studenti dell’Istituto alberghiero “Giovanni Falcone” di Gallarate. “Con piacere il Dirigente Scolastico ha ricevuto espresso apprezzamento degli alti ufficiali della NATO per il comportamento degli alunni presenti, che ringrazia ed ai quali annuncia che sarà loro conferito un segno di riconoscimento della Organizzazione Internazionale”, si legge nella circolare pubblicata all’albo dell’Istituto. Alla cerimonia del Comando NATO era presente il dirigente dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, prof. Giuseppe Carcano.(29)



Note:

- 1) [https://www.academia.edu/92545153/Basi di guerra da Nord a Sud L Unit%C3%A0 d'Italia ri fatta dalla Nato](https://www.academia.edu/92545153/Basi_di_guerra_da_Nord_a_Sud_L_Unit%C3%A0_d'Italia_ri_fatta_dalla_Nato)
- 2) <http://it.peacereporter.net/articolo/16364/Scuola+e+aziende+belliche>
- 3) <https://www.istruzione.it/archivio/getOM@idfileentry=412293>
- 4) <https://docplayer.it/34279224-Transizione-scuolavoro-l-esperienza-finmeccanica-montepulciano-10-luglio-2014.html>
- 5) <https://www.leonardo.com/it/press-release-detail/-/detail/finmeccanica-signs-an-innovative-memorandum-of-understanding-with-the-miur-and-the-ministry-of-labour-and-social-policy-to-launch-the-ticket-to-work-project>
- 6) <https://www.leonardo.com/it/news-and-stories-detail/-/detail/alenia-aermacchi-launches-the-project-a-scuola-d-azienda-#:~:text=Ogni%20sito%20produttivo%20di%20Alenia,ottenuti%20nell%27ultimo%20Anno%20Scolastico.>
- 7) <https://docplayer.it/34279224-Transizione-scuolavoro-l-esperienza-finmeccanica-montepulciano-10-luglio-2014.html>
- 8) <https://www.leonardo.com/it/news-and-stories-detail/-/detail/stemlab-a-step-into-the-future-alongside-schools-1>
- 9) <https://www.civiltadellemacchine.it/it/news-and-stories-detail/-/detail/treccani>
- 10) <https://www.civiltadellemacchine.it/it/news-and-stories-detail/-/detail/siamo-tutti-leonardo-premiare-le-scuole-vincitrici-del-concorso>
- 11) <https://www.miur.gov.it/-/its-e-cyber-security-al-via-la-rete-di-coordinamento-per-lo-sviluppo-di-percorsi-formativi-specifici-siglato-l-accordo-al-ministero-dell-istruzione>
- 12) <https://www.miur.gov.it/-/its-e-cyber-security-al-via-la-rete-di-coordinamento-per-lo-sviluppo-di-percorsi-formativi-specifici-siglato-l-accordo-al-ministero-dell-istruzione>
- 13) <https://www.itcgmatteucci.edu.it/download/brochure-liceo-digitale/?wpdmdl=20669&refresh=63a4419bd81821671709083>
- 14) <https://www.tecnicaldella scuola.it/nasce-il-primo-liceo-digitale-bianchi-uno-degli-elementi-piu-importanti-nel-ridisegno-della-scuola-e-della-stessa-societa>
- 15) <https://www.radioactiva.it/nasce-a-roma-il-primo-liceo-digitale-ditalia/>
- 16) http://www.corriere.it/economia/17_marzo_15/700-studenti-alternanza-scuolalavoro-sede-centrale-avio-aero-piemonte-a60948e8-095f-11e7-a31e-79311351b4fb.shtml?refresh_ce-cp
- 17) <http://www.scuoladigitalecisco.it/wp-content/uploads/2016/11/Impresadigitale.pdf>
- 18) [https://www.confindustriavarese.it/web_v4/site.nsf/dx/Le%20imprese%20per%20gli%20studenti%20del%20territorio_versione%20web.pdf/\\$file/Le%20imprese%20per%20gli%20studenti%20del%20territorio_versione%20web.pdf](https://www.confindustriavarese.it/web_v4/site.nsf/dx/Le%20imprese%20per%20gli%20studenti%20del%20territorio_versione%20web.pdf/$file/Le%20imprese%20per%20gli%20studenti%20del%20territorio_versione%20web.pdf)
- 19) https://latracciabg.it/alternanza-scuola-lavoro-visita-alla-fabbrica-di-fucili-beretta/?fbclid=IwAR0esvVJ-AnXo2txK9aRxMzELW_j3F2A7hgv3yU8rFTK0XkbRmerYQuXYOw
- 20) <https://www.iiscberetta.edu.it/index.php/t-i-m-a>
- 21) <https://www.famigliacristiana.it/articolo/studenti-con-le-stellette-la-settimana-in-stile-militare.aspx>
- 22) <https://www.sempionenews.it/territorio/progetto-liceo-galilei-legnano-sono-ex-allievo/>
- 23) <https://www.targatocn.it/2022/09/15/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/a-vinadio-il-primo-campo-scuola-alpino-nel-cuneese.html>
- 24) <https://www.analisdifesa.it/2020/03/un-servizio-di-difesa-nazionale-per-far-fronte-alle-emergenze-interne/>
- 25) Il Comando di NRDC-ITA ha la propria sede istituzionale a Palazzo Cusani, Milano (sede del Comando Militare Esercito “Lombardia” e della Rappresentanza NATO nel capoluogo lombardo) e

sede operativa presso la caserma “Ugo Mara” di Solbiate Olona. NRDC-ITA è alle dipendenze del Comandante Supremo delle Forze Alleate in Europa (SACEUR), presso SHAPE (Supreme Headquarters Allied Powers Europe) situato in Belgio. Il Comando è stato costituito nel 2001 per fare fronte, in caso di necessità immediata, allo schieramento di una forza multinazionale in un’area di crisi. Ne fanno parte 19 nazioni appartenenti all’Alleanza Atlantica con 1.600 militari circa (l’Italia fornisce il 75% del personale) e a cui si aggiungono le famiglie per un totale di 4.500/5.000 persone sparse su un territorio piuttosto ampio tra Busto Arsizio, Varese e l’Alto milanese, con un impatto economico e sociale di grande rilevanza. Dall’agosto 2005 al maggio 2006, il NATO Rapid Deployable Corps - Italy ha guidato la International Security Assistance Force (ISAF) in Afghanistan. Nel 2013 è stato nuovamente dispiegato in Afghanistan nell’ambito della missione ISAF. Sono ospiti periodici del Comando di Solbiate Olona i manager di Leonardo SpA, in particolare quelli dello stabilimento di Vergiate dove vengono prodotti elicotteri militari. “L’azienda, per le sue prospettive globali e innovative e per la presenza sul territorio lombardo, rappresenta una realtà di grande interesse per NRDC-ITA”, scrive lo Stato Maggiore dell’Esercito italiano. “Innovazione, proiettività e adattabilità sono, infatti, alcuni tra i principi fondamentali per NRDC-ITA che, dopo aver di recente rivestito il ruolo di Land Component Command della NATO Response Force, continua a mantenere alto il proprio livello di prontezza operativa svolgendo nel contempo il ruolo di hub per l’addestramento e la formazione delle unità nazionali affiliate (...) Nel corso di un recente incontro sono stati presentati i recenti progetti aziendali pensati da Leonardo per le Forze Armate come i veicoli destinati all’esercizio della funzione di comando e controllo e i sistemi di possibile impiego per il battle space management e l’unmanned surveillance” (https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/pagine/nrdc-ita-ospite-di-leonardo_190211.aspx)

26) <http://www.nrdc-ita.nato.int/868/nrdc-it-opens-its-doors-to-hundreds-of-students-from-local-schools>

27) <https://www.perseonews.it/2019/02/14/nrdc-ita-inaugurata-opera-darte-degli-studenti/>

28) <https://www.malpensa24.it/premio-valcavi-militari-solbiate-lotta-contro-il-covid-va-ai-della-nato-di-olona>

29) <https://www.isfalconegallarate.edu.it/i-complimenti-della-nato-per-gli-studenti-del-falcone/>

Relazione svolta in occasione del Convegno nazionale di aggiornamento / formazione promosso dal CESP – Centro Studi per la Scuola Pubblica, su *La scuola: laboratorio di pace. Gestire i conflitti, prevenire la guerra*, Saronno (Varese) il 24 novembre 2022.